



## Il Vangelo di domenica - Gv 6.1-15 XVII domenica tempo ordinario

*In quel tempo, Gesù passò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, e lo seguiva una grande folla, perché vedeva i segni che compiva sugli infermi. Gesù salì sul monte e là si pose a sedere con i suoi discepoli. Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei. Allora Gesù, alzati gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: «Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?». Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva quello che stava per compiere. Gli rispose Filippo: «Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo».*

*Gli disse allora uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: «C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?». Rispose Gesù: «Fateli sedere». C'era molta erba in quel luogo. Si misero dunque a sedere ed erano circa cinquemila uomini.*

*Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano.*

*E quando furono saziati, disse ai suoi discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto». Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato.*

*Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, diceva: «Questi è davvero il profeta, colui che viene nel mondo!». Ma Gesù, sapendo che venivano a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sul monte, lui da solo.*

### COMMENTO al Vangelo di Paolo Curtaz

Sei volte viene raccontato il più grande fra i segni compiuti dal Maestro. Il più grande e il peggiore. L'inizio della fine. Il miracolo dell'incomprensione che mediteremo oggi e nelle prossime settimane. Il miracolo che segna il discrimine e che mette e a nudo, impietoso, la nostra approssimativa idea di Dio. E di noi stessi. E della nostra ricerca di fede. Vogliamo un Dio che ci sfama. O uno che ci insegna la condivisione. Ecco il discrimine.

E anche Giovanni, a modo suo, racconta il miracolo della condivisione. L'unico condiviso con gli altri evangelisti. Solo che in Giovanni è Gesù che si accorge del bisogno della folla. Gesù alza gli occhi e vede la folla. Alza gli occhi, ma non al cielo. Li alza all'altezza giusta per guardare negli occhi di chi gli sta di fronte. Li vede. E concreto Dio, non ha la testa fra le nuvole.

E vede la fame, il dolore, lo spaesamento. Vede quelle pecore senza pastore, ne prova compassio-

ne, non pena. Vede noi pecore senza pastore, ossessivamente svagati alla ricerca di un impossibile ritorno alla normalità. Vede, perché gli stiamo a cuore. Cerca delle soluzioni. Quale fornaio potrebbe avere tutto quel pane? Tipico degli idealisti sognatori come lui.

Ma con duecento denari di pane non si riesce nemmeno a dare un boccone a tutti. Duecento denari! Cioè duecento giornate di lavoro. Diecimila euro di pane! Non è proprio possibile sfamare tutta quella folla. Eppure, facendo i calcoli, significa quasi un chilo di pane a testa, al prezzo attuale. Di che sfamare certo. Davanti ai problemi tendiamo a enfatizzarli. No guarda, Signore, proprio non è possibile. Nulla può saziare il cuore dell'uomo. Nulla acquietare le sue inquietudini.

Mi sento come l'apostolo Filippo, a volte. Vedo la fame. Vedo la folla. Intuisco le soluzioni, non ne ho i mezzi. Vedo il dolore della gente che ho intorno. Ma anche i limiti e le paure, che sono le mie. Assisto, attonito, alla crescita della violenza, dell'odio, della cattiveria che come una pustola infetta sta contagiando tutti i cuori, togliendo umanità e ludicità. Nonostante la durissima esperienza della pandemia che poco ha insegnato. Vedo contrapposizioni inutili, giudizi taglienti e parole che piovono come pietre. E non so che fare. Vedo la Chiesa in Italia intimidirsi, chiudersi, arroccarsi, vedo persone buone e generose demotivate e stanche. E non so cosa fare. Il buon senso direbbe: non c'è nulla da fare. Ci vorrebbe il guizzo di un folle. O di un adolescente.

Giovanni è l'unico che ci parla di questo dettaglio. Per uscire dall'impasse ci è voluta l'iniziativa di un adolescente che ha condiviso la sua merenda. L'apostolo Andrea è quasi in imbarazzo davanti a quell'ingenua proposta. Gesù sorride. Ci voleva tanto? Non bisogna fermarsi alla dimensione del problema o all'enormità della sfida. Il cuore non pianifica le sue azioni. La generosità non si può calcolare. L'amore osa. E risolve.

Il ragazzo ha capito tutto. Non è il problema al centro dell'attenzione, e nemmeno la soluzione. Ciò che veramente importa è quanto tu voglia condividere. Lui mette in gioco tutto quello che ha. Quel poco che ha. Inutile? Eroico? Patetico? Sì, forse. Ma lo fa. E se tutti lo imitano il cambiamento è assicurato. No, non è il miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci. Ma della condivisione.

La folla visto il miracolo, vuole fare re Gesù. Come biasimarla? Tutti voteremmo un governo che ci regalasse dei soldi! Non ha capito niente. Nulla. Zero. Il senso del miracolo è: davanti alla sofferenza metti in gioco tutto ciò che sei e che hai. La gente ha capito: ecco uno che ci sfama gratis. L'esatto contrario. Troppe volte ancora oggi è ancora così.

# Comunità Pastorale San Bartolomeo

Arquino - Mossini - Ponchiera - Sant'Anna - Triangia

dal 27 luglio all'11 agosto 2024

	Messe		Attività
<i>sabato 27</i>	17.00 Arquino 18.00 Mossini		
<i>domenica 28</i> XVII domenica tempo ordinario	9.30 Ponchiera 11.00 Triangia 11.00 Sant'Anna	Ghelfi Anna e Luciano Cao Angelo e familiari defunti Anniversari matrimonio: 60° di Contrio Zina e Moroni Guido; 25° di Moroni Diana e De Gianni Roberto Per tutti i defunti di Sant'Anna	SANTA MESSA SOLENNE
<i>lunedì 29</i> S. Marta			
<i>martedì 30</i>	17.00 Mossini 18.00 Ponchiera		
<i>mercoledì 31</i> S. Ignazio di Loyola	17.00 S. Anna 18.00 Triangia	Gilda e Renato	
<i>giovedì 1</i> S. Alfonso Maria de Liguori	17.00 Mossini 18.00 Ponchiera	Agnese e Ottiglia	
<i>venerdì 2</i>			
<i>sabato 3</i>	17.00 Arquino		
<i>domenica 4</i> XVIII domenica tempo ordinario	9.30 S. Bartolomeo 11.00 Triangia 11.00 Ponchiera	Edoardo e Alberto Fausto D'Aschieri Edoardo, Fabrizio e Gina	Triangia per AISLA (vedi locandina)
<i>lunedì 5</i>			
<i>martedì 6</i> Trasfigurazione	17.00 Mossini 18.00 Ponchiera		
<i>mercoledì 7</i>	17.00 S. Anna 18.00 Triangia		
<i>giovedì 8</i> S. Domenico	17.00 Mossini 18.00 Ponchiera		
<i>venerdì 9</i> S. Edith Stein			
<i>sabato 10</i> San Lorenzo	17.00 Arquino 18.00 San Lorenzo	Luigia e Martino	
<i>domenica 11</i> XIX domenica tempo ordinario	9.30 Ponchiera 11.00 Triangia	Azzalini Giancarlo D'Aschieri Dino ed Emilia	

don Maurizio 331 4720551 / e-mail: mallero@email.it

Siti Web: [www.ilpontesulmallero.it](http://www.ilpontesulmallero.it) - [www.facebook.com/mossiniponchieratriangia](https://www.facebook.com/mossiniponchieratriangia)

## AVVISI

Sabato 10 agosto alle 18, nel giorno liturgico della festa di San Lorenzo, sarà celebrata la Messa nella chiesa di San Lorenzo. La Messa di domenica 11 a San Bartolomeo è sospesa. Quella a Ponchiera è anticipata alle 9,30.